

La "piramide" feudale

L'organizzazione della società feudale si basava sulla **gerarchia**: le persone erano collocate a livelli diversi, che corrispondevano al loro potere e all'importanza delle loro funzioni. A capo della piramide feudale c'era il sovrano, mentre alla base c'era il popolo, composto per lo più di contadini e piccoli artigiani.

VASSALLI MINORI

(valvassori, valvassini, cavalieri) amministrano i feudi, riscuotono i tributi, difendono militarmente

UOMINI LIBERI

(piccoli artigiani, contadini, basso clero, professionisti) coltivano le terre, producono manufatti, pagano i tributi, prestano corvées

SOVRANO

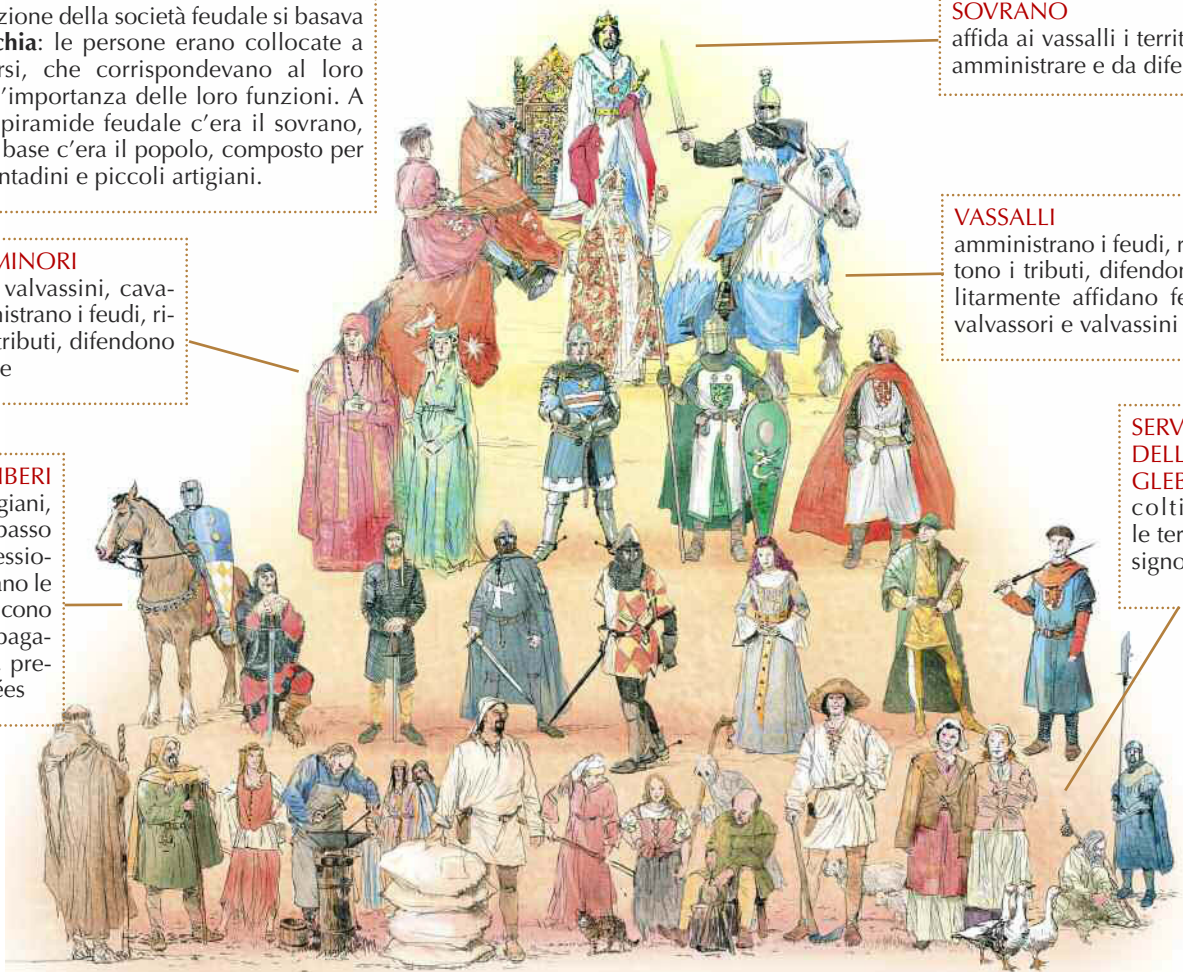
affida ai vassalli i territori da amministrare e da difendere

VASSALLI

amministrano i feudi, riscuotono i tributi, difendono militarmente affidano feudi a valvassori e valvassini

SERVI DELLA GLEBA

coltivano le terre del signore



Il sistema feudale

- Il tipo di organizzazione politica e sociale che dominò l'Europa dal X fino a tutto il XIV secolo fu il cosiddetto **sistema feudale**.
- A fondamento del sistema feudale vi erano i **rapporti di vassallaggio**, basati sui vincoli di fedeltà esistenti tra il vassallo e il sovrano, che così manteneva il controllo del territorio.
- Il sistema feudale divenne più complesso quando anche i vassalli iniziarono a concedere parti del proprio territorio in feudo ai loro sottoposti, i **valvassori**, e questi, a loro volta, ai **valvassini** (feudatari minori).

L'ereditarietà dei feudi

- Il potere del sovrano e la stabilità politica iniziarono a indebolirsi quando, nell'877, il **Capitolare di Kiersy** concesse la facoltà ai feudatari maggiori di **lasciare in eredità il feudo** ricevuto ai loro figli.
- La **Constitutio de feudis**, promulgata da Corrado II nel 1037, stabilì l'ereditarietà anche dei feudi minori, contribuendo ad accrescere ancora di più la **frammentazione politica** dei territori.

I feudi ecclesiastici e i vescovi-conti

- Accanto ai feudi laici esistevano anche i **feudi ecclesiastici**, concessi ai vescovi e agli abati. L'uso di affidare un feudo a un **vescovo-conte** divenne sempre più frequente a partire dal regno di Ottone I e diventerà causa di lotte tra Papato e Impero nei secoli successivi.

Il castello: il centro della vita politica, economica e sociale

- A partire dal X secolo i feudatari iniziarono a edificare imponenti opere di fortificazione di città e villaggi. Sorsero i primi **castelli**, intorno ai quali ruotava la vita politica, sociale ed economica, basata sul **modello curtense**.

I cavalieri e il mestiere delle armi

- Nei secoli del feudalesimo emerse una nuova figura sociale, quella dei **cavalieri**: si trattava di uomini che si dedicavano completamente al **mestiere delle armi**. Per frenare le violenze cui spesso si abbandonavano i cavalieri, la Chiesa impose delle regole di comportamento, assegnando alla loro attività una finalità etica.

La complessità della società feudale

- La **società feudale** era assai **complessa** e caratterizzata da **forti differenze sociali**. Il potere e la ricchezza erano nelle mani dell'aristocrazia, laica ed ecclesiastica. La maggior parte della popolazione era costituita dal popolo (**artigiani, contadini, intellettuali, basso clero**).
- Le donne avevano minor peso politico e sociale rispetto agli uomini, ma, soprattutto nei ceti più elevati, possedevano una certa **cultura**.

La Chiesa orienta la vita dell'uomo

- Durante i primi secoli del Medioevo la Chiesa ricoprì un ruolo assai importante non solo dal punto di vista religioso, ma anche sotto il profilo economico e culturale. Attraverso l'opera dei sacerdoti e dei monaci, la **Chiesa riuscì a influenzare il modo di pensare e di agire delle persone**.

La funzione dei monasteri

- I monasteri fungevano da **poli di evangelizzazione** delle zone circostanti, ma svolsero anche un'importante funzione economica e civile, contribuendo allo **sviluppo delle tecniche agricole**.
- I monasteri furono importanti soprattutto come luoghi di conservazione e **diffusione della cultura**, mediante la **copiatura dei libri antichi** e l'organizzazione di numerose **biblioteche**.

Le parole della Storia

Laico

È colui che non appartiene all'insieme delle persone di Chiesa (clero, chierici), non è cioè vescovo né sacerdote né monaco. Il termine è esteso anche a tutto ciò che non è legato alla Chiesa e alla religione in generale.

Celibato

Stato di chi non è sposato (ed è quindi "celibe"). Nella tradizione cattolica, chi diventa sacerdote formula la promessa di celibato, che lo impegna a non contrarre matrimonio.

Ecclesiastico

Parola usata per definire tutto ciò che è riferito alla Chiesa: persone, beni, cultura, ecc.

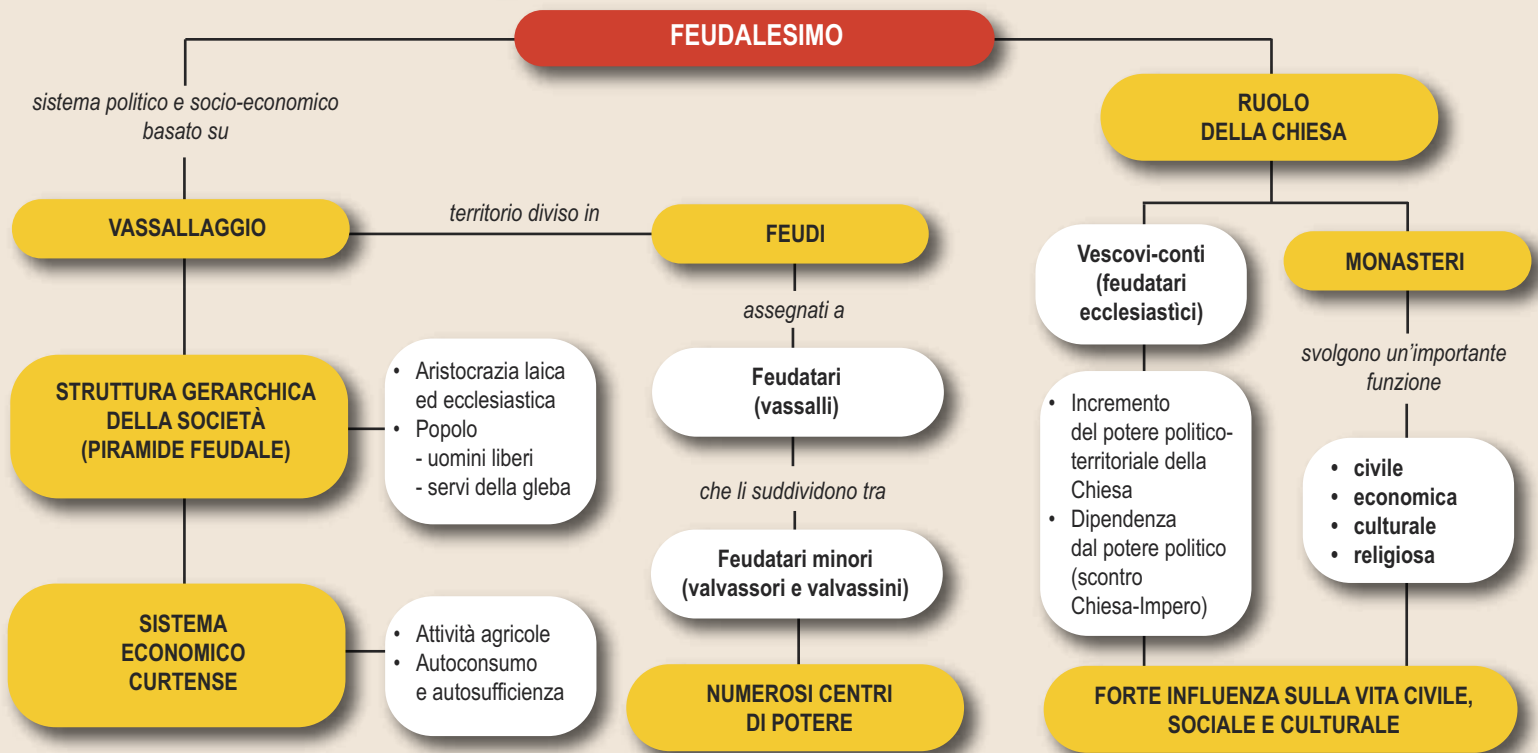
Clero

La parola indica coloro che hanno consacrato la loro vita a Dio all'interno della Chiesa: come vescovi, sacerdoti e monaci.

Monastero, abbazia, convento

Il termine **monastero** indica in modo generico tutti gli insediamenti benedettini, alla guida dei quali c'era un priore. **Abbazia** indica più propriamente i monasteri più grandi guidati dall'abate, una carica religiosa di dignità pari a quella dei vescovi. I **conventi**, invece, erano le sedi dei frati, cioè dei monaci appartenenti agli ordini mendicanti che sorsero a partire dal XII secolo all'interno delle città.

Mappa



Le immagini

Lo scriptorium

Lo *scriptorium* era un vero e proprio laboratorio di scrittura nel quale decine di monaci copiavano, oltre ai testi di natura religiosa, quelli degli autori classici, soprattutto latini. Il lavoro era organizzato in maniera assai rigorosa: c'era il monaco copista vero e proprio, chiamato amanuense perché i testi venivano copiati a mano; il rilegatore, il miniatore, chi preparava la pergamena, ecc. Il materiale scrittorio maggiormente usato nel Medioevo fu la pergamena, sostituita più tardi dalla carta.

Gli strumenti utilizzati per scrivere erano il calamo e la penna, intinti nell'inchiostro. Gli strumenti scrittori venivano riposti in un astuccio chiamato calamaio. Alcuni manoscritti potevano essere impreziositi con decorazioni e disegni chiamati miniature. A copiatura ultimata, i fogli venivano piegati in quarti (quaderni) e passati al rilegatore, che li cuciva in un unico codice, cioè il libro vero e proprio. Il codice sostituì il vecchio ingombrante rotolo ancora in uso nei primi secoli del Medioevo.

